

TESTATA: BARI SERA
DATA: 12 ottobre 2012
TITOLO: Costruire il futuro migliora la vita
CLIENTE: ANCE Puglia

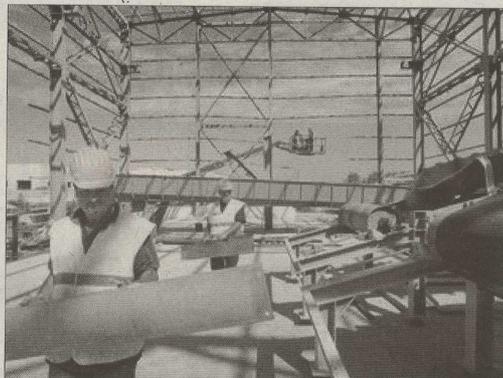
Costruire il futuro migliora la vita

*I costruttori pugliesi fanno il punto sulla situazione del settore edile in Puglia
Sono disponibili 224 milioni ma bisogna utilizzarli dando risposte alla gente*

di e. vinc.

BARI - Costruire il futuro di una città significa attrarre attività economiche e offrire migliori condizioni di vita per i cittadini attraverso progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana caratterizzati da una forte attenzione alla sostenibilità. Occorre un impiego sapiente delle risorse statali disponibili - a oggi i 224 milioni di euro per l'avvio del Piano Città e quelli previsti per il Piano Casa - da usare come leva per il coinvolgimento di capitali privati, in vista della possibilità di utilizzare le risorse della programmazione unitaria dei fondi europei 2014-2020 per la realizzazione di politiche urbane. Ma, soprattutto, devono cambiare regole e procedure affinché queste risorse siano effettivamente spese in tempi molto più rapidi di quelli attuali.

Sono questi alcuni dei passaggi chiave del convegno annuale di Ance Puglia 'Il futuro passa per le città', tenutosi oggi al Castello Svevo di Bari con il patrocinio del Comune di Bari e dell'assessorato all'Assetto del territorio della Regione Puglia. All'incontro, organizzato per la prima volta a Bari e al quale hanno preso parte i vertici di Ance (Associazione nazionale costruttori edili), rappresentanti



Un cantiere edile

destinare 2 miliardi di euro l'anno per sette anni all'attuazione di politiche urbane. Risorse che potrebbero garantire una boccata d'ossigeno al settore delle costruzioni, i cui investimenti registreranno nel 2012 una nuova flessione del 6% per un calo totale dal 2008 ad oggi del 25,8%, riportandosi ai livelli della metà degli anni '70. Ciò di cui abbiamo bisogno, però, - ha con-

tinuato Matarrese - è una visione strategica per le nostre città, una cultura sistematica della trasformazione e riqualificazione urbana, proiettata nel medio - lungo periodo. Occorre pensare all'evoluzione urbana in termini complessivi, affrontando congiuntamente tematiche che riguardano l'economia, la mobilità, l'ambiente, le persone, la qualità della vita e la go-

vernance; in altre parole bisogna riprogettare le città in termini di 'sistema urbano intelligente e sostenibile', di Smart City. Per questo motivo, - ha concluso il presidente dei costruttori pugliesi - non appare più rimandabile la definizione di una politica urbana nazionale da parte del Cipu, il Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane».

Il presidente Matarrese chiede che sulle città siano concentrati maggiori investimenti

dell'Unione Europea e del mondo istituzionale, imprenditoriale, accademico e bancario, sono stati affrontati tutti gli aspetti legati allo sviluppo urbano, con la consapevolezza che nelle città si concentrano allo stesso tempo le più grandi risorse ma anche le maggiori criticità ambientali, sociali ed economiche.

«Sulle città - ha dichiarato Salvatore Matarrese, presidente Ance Puglia - devono essere concentrati sempre più gli investimenti e le attenzioni dei governi per farle divenire volano dell'economia e fulcro di una politica integrata di sviluppo sostenibile. Occorre lavorare oggi alla programmazione di domani anche per essere pronti a utilizzare rapidamente ed efficacemente i fondi europei del prossimo periodo. Chiediamo quindi al governo, in primis ai Ministri Barca e Passera, di inserire la riqualificazione urbana tra le priorità del Quadro Strategico Nazionale 2014-2020 in corso di definizione. Proponiamo inoltre di destinare a interventi nelle città il 20% delle risorse del Fesr e del Fas programmate nel prossimo Quadro Strategico Nazionale. Ciò significherebbe poter

TESTATA: BARI SERA
DATA: 12 ottobre 2012
TITOLO: Barbanente: "La Regione ha già fatto la sua parte"
CLIENTE: ANCE Puglia

Gli altri interventi

BARI - Se il futuro delle città Italiane sarà determinato da strategie di qualificazione delle sue principali aree metropolitane, la Regione Puglia ha invece già messo in campo piani integrati di sviluppo urbano: «In mancanza di una politica urbana nazionale - ha spiegato Angela Barbanente, assessore all'Assetto del territorio della Regione Puglia - in Puglia ci siamo dotati di strumenti legislativi, programmatori, finanziari che promuovono la rigenerazione delle città mediante approcci che integrano dimensione fisica, sociale ed economica, puntano all'ecosostenibilità, sollecitano la collaborazione fra pubblico e privato e la partecipazione attiva degli abitanti».

La "questione metropolitana" è, insieme, un grande tema europeo, una questione nazionale e allo stesso tempo una questione locale. «Già da tempo, e oggi in misura ancora più esplicita - ha spiegato Gianni Pittella, vice-presidente vicario del Parlamento Europeo -, le città vengono individuate dall'Europa come soggetti beneficiari diretti di azioni e programmi volti a rafforzarne la competitività e le politiche di rigenerazione urbana. Dal Patto Europeo dei Sindaci per l'Energia al Programma Urban prima, e PIU Europa oggi, l'Unione sostiene azioni volte a rilanciare la funzione di driver economico delle città. E ancor di più, come sottolineato di recente anche dal ministro Barca, la nuova Programmazione 2014 - 2020 assegnerà proprio alle città un ruolo decisivo quali motori della crescita. Iniziative come questa ci danno l'opportunità di rimettere al centro dell'agenda, in modo utile e concreto, questo decisivo tema».

«Le città italiane - ha chiarito Antonio Calafati, economista e docente dell'Università Politecnica delle Marche - avranno un futuro in Europa e noi, con esse, se sapranno trasformarsi in uno straordinario campo di investimenti pubblici capace di ridisegnare

Barbanente: "La Regione ha già fatto la sua parte"

Pittella: "L'Europa guarda da tempo ai centri urbani come beneficiari diretti delle sue azioni"

Angela Barbanente,
assessore all'Assetto
del territorio della
Regione Puglia
(foto Saverio
De Giglio)



l'organizzazione fisica avendo come riferimento il "modello europeo di città", se sapranno definire un campo normativo capace di vincolare i processi di trasformazione urbana, alimentati da investimenti privati, a un progetto urbano condiviso che redistribuisca equamente costi e benefici, diretti e indiretti e se, infine, sapranno ridisegnare i propri confini sulle relazioni territoriali di fatto, essendo parte di un progetto metropolitano».

«Il ruolo del settore delle costruzioni è essenziale per favorire la ripresa del sistema eco-

nomico nazionale e locale. - ha chiarito Felice Delle Femine, regional manager di Unicredit per il Sud Italia - . Per questo UniCredit lavora concretamente per sostenere le imprese edili nei progetti che mirano alla riqualificazione del territorio. Il progetto "Ripresa Cantieri Italia, avviato con Ance nel 2011, offre un sostegno finanziario a specifici progetti di investimento in infrastrutture e nel miglioramento dell'offerta, sia per nuove abitazioni sia per un miglioramento del patrimonio immobiliare esistente nelle nostre città».

TESTATA: BARI SERA
DATA: 12 ottobre 2012
TITOLO: "Interventi di rigenerazione urbana"
CLIENTE: ANCE Puglia

De Bartolomeo

"Interventi di rigenerazione urbana"

BARI - «Bisogna assicurare lo sviluppo delle aree cittadine - ha specificato Domenico De Bartolomeo, presidente Ance Bari e Bat - attraverso interventi di rigenerazione economica e urbana che consentano di dare una nuova immagine delle città. Esse andrebbero riprogettate affrontando congiuntamente tematiche che riguardano l'economia, la mobilità, l'ambiente, le persone, la qualità della vita e la governancè. La riqualificazione, però, non può avvenire attraverso l'uso degli strumenti ordinari di governo del territorio, ma deve basarsi sulla ricerca di processi in cui l'incontro tra interesse pubblico e privato siano equamente bilanciati».

TESTATA: ANSA
DATA: 12 ottobre 2012
TITOLO: Edilizia: Ance Puglia, "Riqualificazione sia priorità Governo"
CLIENTE: ANCE Puglia

EDILIZIA:ANCE PUGLIA,'RIQUALIFICAZIONE SIA PRIORITA'GOVERNO'

(ANSA) - BARI, 12 OTT - "Chiediamo al governo, in primis ai Ministri Barca e Passera, di inserire la riqualificazione urbana tra le priorità del Quadro Strategico Nazionale 2014-2020 in corso di definizione". L'appello è stato avanzato oggi a Bari dal presidente dell'Ance Puglia, **Salvatore Matarrese**, nell'ambito del congresso annuale dell'Associazione nazionale costruttori edili pugliese. "Proponiamo inoltre - ha detto Matarrese - di destinare a interventi nelle città il 20 per cento delle risorse del Fesr e del Fas programmate nel prossimo Quadro Strategico Nazionale. Ciò - ha spiegato - significherebbe poter destinare 2 miliardi di euro l'anno per 7 anni all'attuazione di politiche urbane. Risorse in grado di garantire una boccata d'ossigeno al settore delle costruzioni che si ritrova ai livelli della metà degli anni 70 con investimenti che registreranno nel 2012 una nuova flessione del 6% ed un calo totale dal 2008 ad oggi del 25,8%".

"Abbiamo poi bisogno - ha aggiunto Matarrese - di una visione strategica per le città, riprogettandole in termini di Smart City, di 'sistema urbano intelligente e sostenibile'. Per questo motivo non appare più rimandabile la definizione di una politica urbana nazionale da parte del Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (Cipu) istituito dal Decreto Sviluppo dell'agosto scorso".

"Bisogna anche assicurare - ha detto Domenico De Bartolomeo, presidente Ance Bari e Bat - lo sviluppo delle aree cittadine attraverso interventi di rigenerazione economica e urbana che consentano di dare una nuova immagine delle città". A sostenere le imprese edili ci son progetti come 'Ripresa Cantieri Italia', avviato da UniCredit con Ance nel 2011: "Offriamo - ha spiegato Felice Delle Femine, regional manager di Unicredit - un sostegno finanziario a specifici progetti di investimento in infrastrutture e nel miglioramento dell'offerta, sia per nuove abitazioni sia per un miglioramento del patrimonio immobiliare esistente". "La Puglia - ha concluso l'assessore regionale all'Assetto del territorio, Angela Barbanente - si è dotata di strumenti legislativi, programmatori e finanziari che promuovono la rigenerazione urbana" (ANSA)

TESTATA: LA REPUBBLICA — BARI
DATA: 13 ottobre 2012
TITOLO: Riqualficazione urbana “Il governo la sblocchi”
CLIENTE: ANCE Puglia

Il congresso



Un cantiere edile

L'Ance lancia un appello ai ministri Barca e Passera

Riqualficazione urbana “Il governo la sblocchi”

«**C**HIEDIAMO al governo, in primis ai Ministri Barca e Passera, di inserire la riqualficazione urbana tra le priorità del Quadro Strategico Nazionale in corso di definizione». L'appello è stato avanzato a Bari dal presidente dell'Ance Puglia, Salvatore Matarrese, nell'ambito del congresso annuale dell'associazione nazionale costruttori edili pugliese. «Proponiamo inoltre — ha detto Matarrese — di destinare a interventi nelle città il 20 per cento delle risorse del Fesr e del Fas programmate nel prossimo Quadro Strategico Nazionale. Ciò — ha spiegato — significherebbe poter destinare 2 miliardi di euro l'anno per 7 anni all'attuazione di politiche urbane. Risorse in grado di garantire una boccata d'ossigeno al settore delle costruzioni che si ritrova ai livelli della metà degli anni 70 con investimenti che registreranno nel 2012 una nuova flessione del 6% ed un calo totale dal 2008 ad oggi del 25,8%».

TESTATA: LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
DATA: 13 ottobre 2012
TITOLO: Ance: con il piano città 224 milioni nel sistema
CLIENTE: ANCE Puglia

EDILIZIA

IL CONVEGNO A BARI

LE PROPOSTE DELLA PUGLIA

«Il 20% delle risorse Fesr e Fas 2014-2020 agli interventi urbani, significherebbe dare una boccata alle imprese di 2 miliardi l'anno»

Ance: con il piano città 224 milioni nel sistema

L'ira di Buzzetti: faremo una class action sui ritardi dei pagamenti

● **BARI.** Costruire il futuro di una città significa attrarre attività economiche e offrire migliori condizioni di vita per i cittadini, per questo occorre un impiego sapiente delle risorse statali disponibili - a oggi i 224 milioni di euro per l'avvio del Piano Città e quelli previsti per il Piano Casa - da usare come leva per il coinvolgimento di capitali privati, velocizzando le procedure relative all'uso delle risorse della programmazione unitaria dei fondi europei 2014-2020 per la realizzazione di politiche urbane.

Sono questi alcuni dei passaggi chiave del convegno annuale di Ance Puglia «Il futuro passa per le città», tenuto ieri al Castello Svevo di Bari e a cui hanno preso parte i vertici dell'Ance nazionale.

«Chiediamo ai Ministri Barca e Passera di inserire la riqualificazione urbana tra le priorità del Quadro Strategico Nazionale 2014-2020 e proponiamo - ha detto il presidente dell'Ance Puglia **Salvatore Matarrese** - di destinare a interventi nelle città il 20% delle risorse del Fesr e del Fas del prossimo Qsn. Ciò significherebbe destinare 2 miliardi di euro l'anno per 7 anni all'attuazione di politiche urbane, che potrebbero garantire una boccata d'ossigeno al settore delle costruzioni, i cui investimenti registreranno nel 2012 una nuova flessione del 6% per un calo totale dal 2008 ad oggi del 25,8%, riportandosi ai livelli della metà degli anni '70». «Bisogna assicurare lo sviluppo delle aree cittadine - ha specificato **Domenico DE Bartolomeo**, presidente Ance Bari-Bat - attraverso interventi di rigenerazione economica e urbana. La riqualificazione, però, deve basarsi sulla ricerca di processi in cui l'incontro tra interesse pubblico e privato siano equamente bilanciati».

«Già da tempo, e oggi in misura ancora più esplicita - ha spiegato **Gianni Pittella**, vice-presidente vicario del Parlamento Europeo -, le città vengono individuate dall'Europa come soggetti beneficiari diretti di azioni e programmi volti a rafforzare la competitività e le politiche di rigenerazione urbana». «Il ruolo del settore delle costruzioni è essenziale per favorire la ripresa del sistema economico nazionale e locale» ha chiarito **Felice Delle Femine**, regional manager di Unicredit per il Sud Italia. «In mancanza di una politica urbana nazionale - ha spiegato **Angela Barbanente**, assessore all'Assetto del territorio della Regione - in Puglia ci siamo dotati di strumenti legislativi, programmatori, finanziari che puntano all'ecosostenibilità, sollecitano la collaborazione fra pubblico e privato e la partecipazione attiva degli abitanti».



CASTELLO SVEVO
Due momenti del convegno sul piano città organizzato a Bari dall'Ance
Foto Luca Turi

Allarme dal presidente nazionale dell'Ance **Paolo Buzzetti**: «Non si può sperare che molte imprese superino l'inverno se non accade qualcosa. Questa politica di rigore del governo è esagerata». Sui ritardi dei pagamenti «stiamo preparando una class action generale, a costo di andare in Europa», il tutto mentre le banche chiudono i rubinetti per imprese e famiglie.

Giudizio positivo, invece, sul piano città, «una novità che aspettavamo da 20anni ma che va riempita di contenuti». «Abbiamo bisogno di essere liberati dalla corda al collo del patto di stabilità: le imprese muoiono perché le banche non prestano soldi - ha detto il governatore **Nichi Vendola** - e noi, enti pubblici, pur avendo soldi in cassaforte non possiamo pagare».

TESTATA: EPOLIS BARI
DATA: 13 ottobre 2012
TITOLO: Riquilificare, parola chiave per l'edilizia
CLIENTE: ANCE Puglia

ANCE PUGLIA ■ IERI CONVEGNO ANNUALE

Riquilificare, parola chiave per l'edilizia

Costruire il futuro di una città significa attrarre attività economiche e offrire migliori condizioni di vita per i cittadini attraverso progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana caratterizzati da una forte attenzione alla sostenibilità. Occorre un impiego sapiente delle risorse statali disponibili - a oggi i 224 milioni di euro per l'avvio del Piano Città e quelli previsti per il Piano Casa - da usare come leva per il coinvolgimento di capitali privati, in vista della possibilità di utilizzare le risorse della programmazione unitaria dei fondi europei 2014-2020 per la realizzazione di politiche urbane.

Sono questi alcuni passaggi chiave del convegno annuale di Ance Puglia "Il futuro passa per le città", tenuto ieri al Castello Svevo. "Sulle città - ha dichiarato Salvatore Matarrese (*nella foto in basso*), presidente Ance Puglia - devono essere concentrati sempre più gli investimenti e le attenzioni dei Governi per farle divenire volano dell'economia e fulcro di una politica integrata di sviluppo sostenibile".

"C'è la necessità di rompere l'alleanza storica che ha determinato negli ultimi 30 anni il modello di crescita urbana: quella tra la rendita fondiaria e la speculazione edilizia, i due fattori che hanno determinato la scarsa qualità dello sviluppo urbanistico" ha, invece, dichiarato il presidente della Regione Nichi Vendola.

"Vogliamo andare a tutte le elezioni, lo proporremo a livello locale e nazionale, uscendo dagli schemi soliti dorotei o manichei e chiedere ai candidati cosa intendono fare su delle cose precise" che riguardano il settore edile" ha, poi, sottolineato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti (*nella foto in alto*), a margine del convegno. "In base a quello diremo agli associati - ha aggiunto - votateli o non votateli. E' una scelta un po' forte però bisogna da questa eleganza formale ed andare al dunque perchè bisogna andare verso una politica che si impegni seriamente, quando riceve il voto, a fare delle cose con chiarezza".



TESTATA: CORRIERE DELLA SERA — CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
DATA: 13 ottobre 2012
TITOLO: “Riquilificare le città per rimetterci in moto”
CLIENTE: ANCE Puglia



«Riquilificare le città per la ripresa»

L'Ance: utilizzare al meglio la programmazione dei fondi europei 2014 -2020

BARI — Costruire il futuro di una città significa attrarre attività economiche e offrire migliori condizioni di vita per i cittadini attraverso progetti di riqualificazione urbana caratterizzati da una forte attenzione alla sostenibilità. Occorre un impiego sapiente delle risorse statali disponibili — a oggi i 224 milioni di euro per l'avvio del Piano Città e quelli previsti per il Piano Casa — da usare come leva per il coinvolgimento di capitali privati, in vista della possibilità di utilizzare i fondi europei 2014-2020 per le politiche urbane. Ma, soprattutto, devono cambiare regole e procedure affinché queste risorse siano effettivamente spese in tempi più rapidi di quelli attuali. Sono questi alcuni dei passaggi chiave emersi, ieri a Bari, al convegno annuale di Ance Puglia «Il futuro passa per le città», che si è tenuto al Castello svevo. All'incontro, al quale hanno preso parte i vertici di Ance, rappresentanti dell'Unione europea e del mondo istituzionale, imprenditoriale, accademico e bancario, sono stati affrontati tutti gli aspetti legati allo sviluppo urbano: nelle città si concentrano le più grandi risorse, ma anche le maggiori criticità ambientali, sociali ed economiche.

«Sulle città — ha spiegato Salvatore Matarrese, presidente Ance Puglia — devono essere concentrate sempre



NUOVI QUARTIERI Case in costruzione a Bari Sant'Anna

più le attenzioni dei governi per farle divenire volano dell'economia. Occorre lavorare oggi alla programmazione di domani per essere pronti a utilizzare i fondi europei. Chiediamo al Governo, in primis ai ministri Barca e Passera, di inserire la riqualificazione urbana tra le priorità del Quadro strategico nazionale 2014-2020. E proponiamo di destinare a interventi nelle città il 20% dei fondi Fesr e Fas: ciò significherebbe 2 miliardi di euro l'anno per 7 anni per l'attuazione di politiche urbane». Domenico De Bartolomeo, presidente Ance Bari-Bat, ha puntato sugli interventi di rigenerazione urbana: «La riqualificazione, però, non può avvenire attraverso l'uso degli strumenti ordinari di governo del territorio, ma sull'incontro tra interesse pubblico e privato equamente bilanciato». Felice Delle Femine, regional manager di UniCredit per il Sud Italia, ha spiegato che «UniCredit sostiene le imprese edili nei progetti che mirano alla riqualificazione del territorio. Come "Ripresa Cantieri Italia", avviato con Ance nel 2011, che offre un sostegno a chi investe in infrastrutture e nel miglioramento dell'offerta sia di nuove abitazioni che del patrimonio immobiliare esistente». L'affondo è toccato, invece, a Paolo Buzzetti, presidente nazionale Ance: «Il governo tecnico è una realtà com-

pressa. Ci sono ministri che capiscono le nostre richieste e cercano di fare. Non voglio dare pagelle. Invece la Ragioneria dello Stato è diventato un corpo separato dal potere politico: dicono di no a tutto e bloccano anche i ministri. La vera politica non la possiamo far fare, con tutto il rispetto, a funzionari dello Stato». Un ponte, in chiusura, è stato lanciato dal governatore Nichi Vendola: «C'è la necessità di rompere l'alleanza storica che ha determinato negli ultimi 30 anni il modello di crescita urbana: quella tra la rendita fondiaria e la speculazione edilizia, i due fattori che hanno determinato la scarsa qualità dello sviluppo urbanistico». E rivolgendosi alla platea: «Amici costruttori che avete necessità di mettere al centro della vostra attività il profitto aziendale, ricordate che noi abbiamo bisogno di mettere al centro la tutela del profitto della collettività». Il privato lamenta la triplicazione dei procedimenti autorizzativi che spingono all'impazimento. Questo si può superare, ha chiuso Vendola, «immaginando che pubblico e privato si mettano d'accordo e ragionino insieme ai cittadini residenti». La rigenerazione urbana «deve essere fatta dall'insieme dei suoi protagonisti».

Lorena Saracino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTATA: CORRIERE DEL GIORNO
DATA: 13 ottobre 2012
TITOLO: Le città come volano per il rilancio del Paese
CLIENTE: ANCE Puglia

ANCE PUGLIA

Le città come volano per il rilancio del Paese

□ BARI - Costruire il futuro di una città significa attrarre attività economiche e offrire migliori condizioni di vita per i cittadini attraverso progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana caratterizzati da una forte attenzione alla sostenibilità. Occorre un impiego sapiente delle risorse statali disponibili - a oggi 224 milioni di euro per l'avvio del Piano Città e quelli previsti per il Piano Casa - da usare come leva per il coinvolgimento di capitali privati, in vista della possibilità di utilizzare le risorse della programmazione unitaria dei fondi europei 2014 -2020 per la realizzazione di politiche urbane. Ma, soprattutto, devono cambiare regole e procedure affinché queste risorse siano effettivamente spese in tempi molto più rapidi di quelli attuali.

Sono questi alcuni dei passaggi chiave del convegno annuale di ANCE Puglia 'Il futuro passa per le città', tenutosi ieri al Castello Svevo di Bari con il patrocinio del Comune di Bari e dell'assessorato all'Assetto del territorio della Regione Puglia e il contributo di Fidanzza Sistemi, Formedil-Bari, La Soatech, MasterLab, Studio Botta, Unicredit, Vimar e Yltour.

All'incontro, organizzato per la prima volta a Bari e al quale hanno preso parte i vertici di ANCE, rappresentanti dell'Unione Europea e del mondo istituzionale, imprenditoriale, accademico e bancario, sono stati affrontati tutti gli aspetti legati allo sviluppo urbano, con la consapevolezza che nelle città si concentrano allo stesso tempo le più grandi risorse ma anche le maggiori criticità ambientali, sociali ed economiche.

«Sulle città - ha dichiarato Salvatore Matarrese, presidente ANCE Puglia - devono essere concentrati sempre più gli investimenti e le attenzioni dei governi per farle divenire volano dell'economia e fulcro di una politica integrata di sviluppo sostenibile. Occorre lavorare oggi alla programmazione di domani anche per essere pronti a utilizzare rapidamente ed efficacemente i fondi europei del prossimo periodo. Chiediamo quindi al governo, in primis ai Ministri Barca e Passera, di inserire la riqualificazione urbana tra le priorità del Quadro Strategico Nazionale 2014 - 2020 in corso di definizione. Proponiamo inoltre di destinare a interventi nelle città il 20% delle risorse del Fesr e del FAS programmate nel prossimo Quadro Strategico Nazionale. Ciò significherebbe poter destinare 2 miliardi di euro l'anno per sette anni all'attuazione di politiche urbane. Risorse che potrebbero garantire una boccata d'ossigeno al settore delle costruzioni, i cui investimenti registreranno nel 2012 una nuova flessione del 6% per un calo totale dal 2008 ad oggi del 25,8%, riportandosi ai livelli della metà degli anni '70».

«Ciò di cui abbiamo bisogno, però, - ha continuato Matarrese - è una visione strategica per le nostre città, una cultura sistematica della trasformazione e riqualificazione urbana, proiettata nel medio - lungo periodo. Occorre pensare all'evoluzione urbana in termini complessivi, affrontando congiuntamente tematiche che riguardano l'economia, la mobilità, l'ambiente, le persone, la qualità della vita e la governance; in altre parole bisogna riprogettare le città in termini di 'sistema urbano intelligente e sostenibile', di Smart City». «Per questo motivo, - ha concluso il presidente dei costruttori edili pugliesi - non appare più rimandabile la definizione di una politica urbana nazionale da parte del Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (CIPU) istituito dal Decreto Sviluppo dell'agosto scorso, anche in modo da coordinare gli interventi delle varie amministrazioni che hanno competenze rilevanti per la vita dei poli urbani».



ANCE PUGLIA Salvatore Matarrese

TESTATA: QUOTIDIANO DI BARI
DATA: 13 ottobre 2012
TITOLO: Le città come volano per il rilancio dello sviluppo del Paese
CLIENTE: ANCE Puglia

{ Convegno annuale ANCE Puglia } La nuova programmazione dei fondi europei 2014 - 2020

Le città come volano per il rilancio dello sviluppo del Paese

Costruire il futuro di una città significa attrarre attività economiche e offrire migliori condizioni di vita per i cittadini attraverso progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana caratterizzati da una forte attenzione alla sostenibilità. Occorre un impiego sapiente delle risorse statali disponibili - a oggi i 224 milioni di euro per l'avvio del Piano Città e quelli previsti per il Piano Casa - da usare come leva per il coinvolgimento di capitali privati, in vista della possibilità di utilizzare le risorse della programmazione unitaria dei fondi europei 2014 -2020 per la realizzazione di politiche urbane. Ma, soprattutto, devono cambiare regole e procedure affinché queste risorse siano effettivamente spese in tempi molto più rapidi di quelli attuali. Sono questi alcuni dei passaggi chiave del convegno annuale di ANCE Puglia 'Il futuro passa per le città', tenutosi oggi al Castello Svevo di Bari con il patrocinio del Comune di Bari e dell'assessorato all'Assetto del territorio della Regione Puglia e il contributo di Fidanzia Sistemi, Formedil-Bari, La Soatech, MasterLab, Studio Botta, Unicredit, Vimar e Yltour. All'incontro, organizzato per la prima volta a Bari e al quale hanno preso parte i vertici di ANCE, rappresentanti dell'Unione Europea e del mondo istituzionale, imprenditoriale, accademico e bancario, sono stati affrontati tutti gli aspetti legati allo sviluppo urbano, con la consapevolezza che nelle città si concentrano allo stesso tempo le più grandi risorse ma anche le maggiori criticità ambientali, sociali ed economiche. «Sulle città - ha dichiarato Salvatore Matarrese, presidente ANCE Puglia - devono essere concentrati sempre più gli investimenti e le attenzioni dei governi per farle divenire volano dell'economia e fulcro di una politica integrata di sviluppo sostenibile. Occorre lavorare oggi alla programmazione di domani anche per essere pronti a utilizzare rapidamente ed efficacemente i fondi europei del prossimo periodo. Chiediamo quindi al governo, in primis ai Ministri Barca e Passera, di inserire la riqualificazione urbana tra le priorità del Quadro Strategico Nazionale 2014 - 2020 in corso di definizione. Proponiamo inoltre di destinare a interventi nelle città il 20% delle risorse del Fesr e del FAS programmate nel prossimo Quadro Strategico Nazionale. Ciò significherebbe poter destinare 2 miliardi di euro l'anno per sette anni all'attuazione di politiche urbane. Risorse che potrebbero garantire una boccata d'ossigeno al settore delle costruzioni, i cui investimenti registreranno nel 2012 una nuova flessione del 6% per un calo totale dal 2008 ad oggi del 25,8%, riportandosi ai livelli della metà degli anni '70».

TESTATA: IL SOLE 24 ORE
DATA: 13 ottobre 2012
TITOLO: Crediti Pa, class action Ance
CLIENTE: ANCE Puglia

Crediti Pa, class action Ance

Buzzetti: pronti ad azioni legali estreme per tutelare i nostri diritti

Vincenzo Rutigliano
BARI.

Una class action generale sui ritardi nei pagamenti alle imprese edili. I costruttori di Ance si preparano anche a questo per evitare altre chiusure provocate da una politica di rigore che il numero uno dell'associazione, Paolo Buzzetti, definisce «esagerata» perché strangola le imprese, strette tra «la vergogna» dei pagamenti che non vengono fatti e le banche che non danno più credito, e provoca un autentico disastro sociale.

Per Ance non rimane allora che andare alla «estreme conseguenze legali», anche «in Europa, e mettere in difficoltà l'Italia perché le imprese chiudono per mancanza di liquidità». E tantis-

sime altre sono a rischio, dopo che il settore ha già perso in 5 anni quasi 325.000 occupati (mezzo milione compresi i settori collegati) e visto gli investimenti diminuire del 25,8%, ritornando ai livelli della metà degli anni '70. Se non accade qualcosa molte imprese - è il mantra ripetuto dai costruttori riuniti a Bari da Ance Puglia - «non supereranno l'inverno». Sotto accusa è soprattutto il patto di stabilità in-

I VINCOLI E LA PROPOSTA

Il patto di stabilità interno peserà sulle imprese Delrio (Anci): opportuno svincolare le grandi città dai limiti di spesa

terno che impedisce agli enti locali di realizzare le opere necessarie, in particolare in ambito urbano, ed il suo ulteriore irrigidimento nel 2013, rispetto all'anno in corso che, alla luce della legge di stabilità, ammonta a 5,1 miliardi di euro.

«Il 45% di questo appesantimento, cioè 2,3 miliardi, peserà sui comuni con effetti depressivi sul loro livello di spesa, soprattutto su quella per le opere pubbliche», denuncia Salvatore Matarrese, presidente di Ance Puglia. Sbloccare il patto è dunque decisivo. Lo sanno bene i comuni, soprattutto quelli virtuosi (chi non rispetta il patto è meno dello 0,5% del totale) che non riescono a realizzare i loro programmi.

Serve un allentamento, e subito. Come chiede il vice Presidente di Confindustria, Alessandro Laterza («Dobbiamo però dare garanzie a Bruxelles che lo vogliamo solo per finanziare spesa di investimento e non spesa corrente») ed il presidente nazionale di Anci, Graziano Delrio, che propone di cominciare dalle città metropolitane per garantirne la competizione, ma con le grandi città europee. Sbloccare il patto vorrebbe dire, per queste città, attivare pagamenti per 4,2 miliardi, 150 milioni solo a Bari. Significherebbe pagare le imprese per almeno 2 miliardi e incidere positivamente sul Pil per lo 0,3%. Al contrario «dovrò togliere alle imprese, ogni anno, e anche nel 2013 - ha detto Delrio - pa-

gamenti per 2,5 miliardi».

La regola aveva un senso 2-3 anni fa, ma quest'anno i comuni hanno portato all'amministrazione centrale 7 miliardi di risparmi e «quindi ora - conclude Delrio - va ridiscussa: dopo il rigore la crescita». Che passa anche per le nuove politiche urbane nelle quali realizzare infrastrutture ed edifici di qualità e quindi città vivibili.

Per finanziarle Ance Puglia propone di destinarvi il 20% delle risorse Ue 2014/2020, non meno cioè di 2 miliardi l'anno, per 7 anni, di risorse Fas e Fesr che ridarebbero ossigeno al settore delle costruzioni e avvierebbero la riqualificazione e rigenerazione urbana delle città.